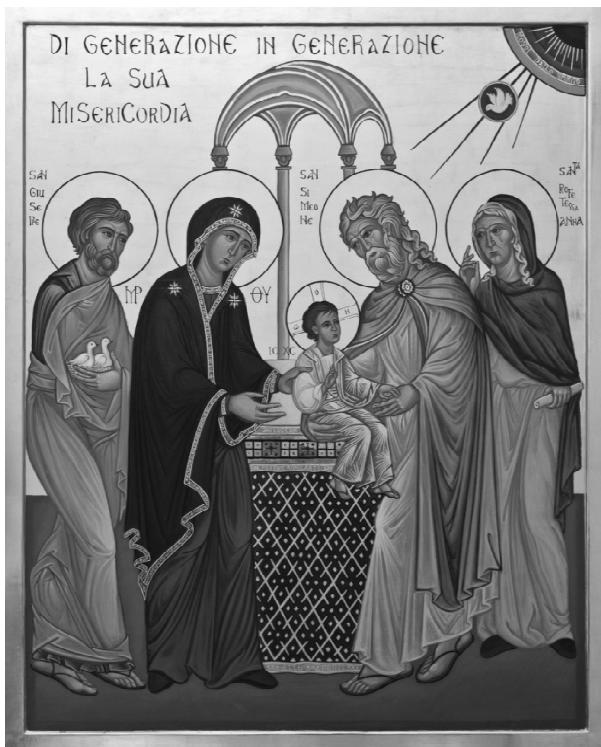




Arcidiocesi di Udine  
Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia



Pregare nell'Assemblea Liturgica  
nell'Anno Santo della Misericordia

Anno Pastorale 2015-2016

«Eterna è la sua Misericordia»

Sal 136



Arcidiocesi di Udine  
Ufficio Diocesano per la Pastorale della Famiglia

Pregare nell'assemblea liturgica  
con le famiglie  
nell'anno Santo della Misericordia





## *Scheda per le celebrazioni liturgiche*

Con questo sussidio viene proposto uno strumento da poter utilizzare nell'assemblea liturgica in occasione dei momenti di particolare interesse per la famiglia.

Queste schede contengono riflessioni per l'inizio della celebrazione ed alcune intenzioni da inserire nella preghiera dei fedeli.

Le altre schede del fascicolo, relative alle cinque figure richiamate, nell'ordine: S. Famiglia, fidanzati, papà, mamme, nonni, sono da consegnare ai fedeli alla fine della S. Messa per poter essere utilizzate a casa secondo la disponibilità e le possibilità delle famiglie della comunità cristiana.



Il Santo Padre ci ricorda l'importanza della famiglia quale luogo ove Gesù è presente; da qui ne discende un chiaro riferimento alla centralità dell'eucaristia per la vita cristiana.

(...) Gesù comincia la sua vita pubblica all'interno di una famiglia, in seno ad una comunità domestica. Ed è proprio in seno alle nostre famiglie che Egli continua ad inserirsi, continua ad esser parte. Gli piace stare in famiglia. È interessante osservare come Gesù si manifesta anche nei pranzi, nelle cene. Mangiare con diverse persone, visitare diverse case è stato per Gesù un luogo privilegiato per far conoscere il progetto di Dio. Egli va a casa degli amici – Marta e Maria –, ma non è selettivo, non gli importa se ci sono pubblicani o peccatori, come Zaccheo. Va a casa di Zaccheo. Non solo Egli agiva così, ma quando inviò i suoi discepoli ad annunciare la buona novella del Regno di Dio, disse loro: «Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno» (Lc 10,7). Matrimoni, visite alle famiglie, cene, qualcosa di speciale avranno questi momenti nella vita delle persone perché Gesù preferisca manifestarsi lì. (...) È in casa che impariamo la fraternità, impariamo la solidarietà, impariamo il non essere prepotenti. È in casa che impariamo ad accogliere e apprezzare la vita come una benedizione e che ciascuno ha bisogno degli altri per andare avanti. È in casa che sperimentiamo il perdono, e siamo invitati continuamente a perdonare, a lasciarci trasformare. E' interessante: in casa non c'è posto per le "maschere", siamo quello che siamo e, in un modo o nell'altro, siamo invitati a cercare il meglio per gli altri. Per questo la comunità cristiana chiama le famiglie con il nome di chiese domestiche, perché è nel calore della casa che la fede permea ogni angolo, illumina ogni spazio, costruisce la comunità. Perché è in momenti come questi che le persone hanno cominciato a scoprire l'amore concreto e operante di Dio. (...) Senza famiglia, senza il calore di casa, la vita diventa vuota, cominciano a mancare le reti che ci sostengono nelle difficoltà, le reti che ci alimentano nella vita quotidiana e motivano la lotta per la prosperità. La famiglia ci salva da due fenomeni attuali, due cose che succedono al giorno d'oggi: la frammentazione, cioè la divisione, e la massificazione. (...) La famiglia è scuola di

umanità, scuola che insegna a mettere il cuore nelle necessità degli altri, ad essere attenti alla vita degli altri. (...) Non voglio concludere senza fare riferimento all'Eucaristia. Avrete notato che Gesù vuole utilizzare come spazio del suo memoriale una cena. Sceglie come spazio della sua presenza tra noi un momento concreto della vita familiare. Un momento vissuto e comprensibile per tutti, la cena. E l'Eucaristia è la cena della famiglia di Gesù, che da un confine all'altro della terra si riunisce per ascoltare la sua Parola e nutrirsi con il suo Corpo. Gesù è il Pane di Vita delle nostre famiglie, vuole essere sempre presente nutrendoci con il suo amore, sostenendoci con la sua fede, aiutandoci a camminare con la sua speranza, perché in tutte le circostanze possiamo sperimentare che Egli è il vero Pane del cielo.

*dal discorso del Santo Padre,  
Cattedrale di Nostra Signora dell'Assunzione,  
Santiago (Cuba), martedì, 22 settembre 2015*

Alla fine di questo libretto, trovate la preghiera proposta da Papa Francesco in occasione del Sinodo sulla famiglia celebrato a Roma da 4 al 25 ottobre scorso: può essere letta al termine della celebrazione liturgica, in occasione di momenti di preghiera o di riflessione per gruppi e operatori pastorali.



In preghiera per tutte le famiglie  
in occasione della festività della  
SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH

Domenica 27 dicembre 2015  
I domenica dopo Natale  
*«Beato chi abita nella tua casa, Signore»*

---

***Riflessione all'inizio della celebrazione***

È appena passato il giorno di Natale e la liturgia ci porta subito a Nazaret per farci incontrare la famiglia di Maria, Giuseppe e Gesù. I Vangeli, a dire il vero, danno poco spazio alla vita familiare di Gesù e riportano solo alcuni episodi della sua infanzia. In una sola frase l'evangelista sembra voler riassumere tutti i trent'anni di Nazaret: Gesù "stava loro sottomesso... e cresceva in sapienza, in età e in grazia davanti a Dio e davanti agli uomini". Guardando gli anni di Nazaret comprendiamo ancor più quanto dice l'apostolo: "Egli si è fatto simile agli uomini". Gesù è vissuto in famiglia come tutti noi. E' a dire che la salvezza non è estranea alla vita ordinaria degli uomini. In effetti, a Nazaret non ci sono né miracoli né predicazioni e neppure folle che accorrono; tutto accade normalmente. La festa odierna ci suggerisce che anche questi anni sono stati di salvezza. La Famiglia di Gesù era una famiglia ordinaria, composta da persone che vivevano del lavoro delle proprie mani: né miseri né benestanti, forse un po' precari. In quella famiglia però c'è una profondità che viene svelata dal Vangelo: la centralità di Gesù. Questo è il tesoro della famiglia di Nazaret. Maria e Giuseppe avevano accolto Gesù, lo custodivano e lo vedevano crescere in mezzo a loro, anzi dentro il loro cuore, e aumentava parimenti il loro affetto e la loro comprensione. Ecco perché la Famiglia di Nazaret è santa: perché era centrata su Gesù.

Nazareth rappresenta l'intera vita del discepolo che, appunto, accoglie, custodisce e fa crescere il Signore nel proprio cuore e

nella propria vita. Non è allora solo un caso che "Nazareth" significhi "Colei che custodisce". Nazareth è Maria, che "custodiva nel suo cuore tutte queste cose".

*Tratto e adattato dal sito [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)*

### ***Preghiera dei fedeli***

Ti preghiamo Signore Gesù, cresciuto con Maria e Giuseppe, affinché la Chiesa valorizzi e difenda il compito educativo di ogni famiglia, con una pastorale attenta e che la renda effettivamente protagonista.

*Per questo, noi ti preghiamo*

Signore Gesù, che hai valorizzato il compito della famiglia ti preghiamo affinché anche le famiglie nate al di fuori del sacramento del matrimonio abbiano la protezione e benedizione di Dio per svolgere al meglio il loro compito.

*Per questo, noi ti preghiamo*

Signore Gesù, che ci chiami a servire e valorizzare la famiglia, nell'anno Santo della misericordia insegnaci ad essere vicini soprattutto alle famiglie provate dalla malattia, dalla perdita del lavoro e dalle tensioni che le rendono fragili.

*Per questo, noi ti preghiamo*

Signore Gesù, che ci riunisci nella grande famiglia della parrocchia, aiutaci affinché la nostra comunità eucaristica sia modello e stimolo per ogni famiglia, per condividere i doni che ognuno porta per il bene di tutti.

*Per questo, noi ti preghiamo*

In preghiera per tutte le famiglie  
in occasione della ricorrenza di  
S. VALENTINO, FESTA DEI FIDANZATI

Domenica 14 febbraio 2016  
I domenica di Quaresima  
*«Resta con noi, Signore, nell'ora della prova»*

---

***Riflessione all'inizio della celebrazione***

La Quaresima si apre con il racconto delle tentazioni di Gesù. Inserite all'inizio della sua vita pubblica, le tentazioni lo mettono alla prova nell'obbedienza al Padre ed alla sua missione. Il Maligno cerca in tutti i modi di distogliere la mente ed il cuore da ciò che veramente conta proponendo gloria, ricchezza e potere. Vincere le tentazioni significa in qualche modo anticipare la vittoria finale della risurrezione. Cristo percorre per primo un cammino - che è l'itinerario di ogni essere umano - dove l'uomo viene recuperato alla sua piena dignità e dove può esprimere la sua libertà, che sussiste nell'essere e nel riconoscersi figlio di Dio. Questo vale per tutti, anche per i fidanzati mentre si stanno preparando alla scelta del matrimonio cristiano. Stagione della vita unica ed intensa, a volte contraddittoria e sofferta, densa di emozioni e sentimenti che rapiscono il cuore, il fidanzamento va anche visto come una fase di prova dove le tentazioni si possono manifestare attraverso le mille distrazioni del mondo d'oggi che rischiano di far mettere in secondo piano il progetto di famiglia, ancora in fase embrionale. Le amicizie poco autentiche, le distrazioni, l'eccessivo posto dedicato agli impegni lavorativi o del tempo libero, la smisurata preoccupazione nella ricerca di sicurezze economiche, il rischio di fenomeni di dipendenza da cellulare o dai social network, le possibilità di tradimento o trascuratezza nei confronti della persona amata, rappresentano delle autentiche prove nelle quali i fidanzati possono incorrere. Nella misura in cui essi riescono a mantenere viva la presenza di

Cristo come compagno di strada e vivendo la misericordia, le tentazioni potranno essere vinte, rafforzando così il legame che li unisce. In tal modo, anche i fidanzati, con la bellezza del loro volersi bene e la specialità del tempo che stanno attraversando possono essere segno dell'amore di Dio.

### *Preghiera dei fedeli*

Ti preghiamo Signore affinché i fidanzati sappiamo sempre credere nella forza dell'unione che c'è tra loro e con Te, rendendoli così più sicuri dalle tentazioni in vari modi presenti nella società di oggi.

*Per questo, noi ti preghiamo*

Perché la coscienza del fatto che tu ci sei sempre vicino, anche nei momenti semplici e quotidiani, e soprattutto nei momenti bui di sofferenza, ci accompagni sempre.

*Per questo, noi ti preghiamo*

Perché la coscienza della tua misericordia allontani la paura e la stanchezza, e ci richiami alla bellezza di perdonare e di essere perdonati.

*Per questo, noi ti preghiamo*

In preghiera per tutte le famiglie  
in vista della solennità di S. Giuseppe, 19 marzo  
FESTA DEL PAPÀ

Domenica 13 marzo 2016  
V domenica di Quaresima  
«Grandi cose ha fatto il Signore per noi»

---

***Riflessione all'inizio della celebrazione***

Questo tempo liturgico ci accompagna nell'avvicinarci al mistero pasquale. L'eucaristia viene istituita proprio durante l'esperienza di un pasto con i discepoli. Questa cena si realizza in un contesto tipicamente familiare: non avviene in un tempio, ma in una casa. Allo stesso tempo è anche la cena del Maestro con i suoi discepoli, secondo la consuetudine di allora. Il Padre ha inviato il Figlio unigenito per la salvezza del mondo, della famiglia umana. Quanti padri danno ogni giorno la vita per la propria famiglia, quanti papà dimostrano nel quotidiano la dedizione umile e silenziosa per il bene della moglie e dei figli! Possiamo allora pensare che ogni uomo, fedele alla propria vocazione d'amore coniugale è dono di sé per gli altri e riflesso dell'amore di Dio. In famiglia, i gesti e gli atteggiamenti di misericordia di un padre sono necessari, anzi inevitabili, se si vuole costruire una famiglia capace di chiedere scusa, sollecita nei bisogni dei componenti più fragili, e che sa amare l'altro per quello che è e non per quello che vorremmo fosse. Una famiglia dove il perdono non è solo dichiarato a parole, ma viene vissuto giorno per giorno. Il padre, al quale spesso si riconosce con un accento particolare il ruolo di chi deve dare l'indirizzo e far rispettare le regole ha in questa prospettiva un compito decisamente arduo quanto irrinunciabile, che solo alla luce della fede può trovare forza, sicurezza e serenità.

## *Preghiera dei fedeli*

Dio dell' Amore, che hai scelto San Giuseppe come sposo della Madre del tuo Figlio, dona anche a noi di imitarlo nella semplice, ma fedele obbedienza alla tua volontà, perché cresca anche in noi il desiderio di vivere sempre alla presenza viva di Gesù e di lasciarci guidare da Lui.

*Per questo, noi ti preghiamo*

Perché nelle nostre famiglie tutti possano avere il dono della salute, della sicurezza del lavoro ed il necessario per la vita.

*Per questo, noi ti preghiamo*

Perché i papà non rinuncino al loro fondamentale ruolo educativo, per il bene della famiglia e la crescita di una società sana e solidale.

*Per questo, noi ti preghiamo*

Perché con l'aiuto della Tua Misericordia, le famiglie sappiano affrontare con coraggio e con fede, sostenuti dal vicendevole amore, le difficoltà e le prove, le malattie e le sofferenze.

*Per questo, noi ti preghiamo*

In preghiera per tutte le famiglie  
in occasione della ricorrenza della  
FESTA DELLA MAMMA

Domenica 8 maggio 2016  
Solennità dell'Ascensione

«Ascende il Signore tra canti di gioia»

---

***Riflessione all'inizio della celebrazione***

Oggi si celebra l'Ascensione di Gesù al cielo, quaranta giorni dopo la Pasqua. Il Signore attira lo sguardo degli Apostoli - il nostro sguardo - verso il cielo per indicare loro come percorrere la strada del bene durante la vita terrena. Egli, tuttavia, rimane nella trama della storia umana, è vicino a ciascuno di noi e guida il nostro cammino cristiano: è il nostro compagno di strada, è al fianco dei perseguitati a causa della fede, è nel cuore di quanti sono emarginati, è presente in coloro a cui è negato il diritto alla vita.

Chi meglio di una mamma sa porsi al fianco dei figli che, nel loro percorso di vita, a volte cadono, sbagliano, chiedono aiuto, si arrabbiano e fanno arrabbiare? Una madre conosce, fin dai dolori del parto, l'esperienza e - molto probabilmente - anche il valore della sofferenza; sa cosa significa aver pazienza e sopportare; sa che riaccogliere e perdonare fa parte della vita di tutti, sa capire ciò di cui i figli hanno bisogno senza che essi lo chiedano, sa comprendere cosa c'è dietro una lacrima o un silenzio, sa tacere quando sa che le parole non servirebbero a nulla. Anche questo fa parte della misericordia.

*Tratto e adattato dal sito [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)*

## *Preghiera dei fedeli*

Ti preghiamo per tutte le mamme che offrono la propria vita a servizio della famiglia e serenamente affrontano le fatiche di ogni giorno, affinché trovino in Te il sostegno e la forza di continuare anche nei momenti di stanchezza e di sfiducia.

*Per questo, noi ti preghiamo*

Per tutte le donne che hanno accolto una nuova vita, affinché possano sempre esserti grate per il dono ricevuto, lo possano accompagnare e far crescere con amore e fiduciosa speranza.

*Per questo, noi ti preghiamo*

Per tutte le mamme, affinché possano sempre essere autentiche testimoni della misericordia operosa in casa e nella vita di relazione, nel mondo del lavoro e nella comunità cristiana, alla luce dell'esempio di Maria.

*Per questo, noi ti preghiamo*



In preghiera per tutte le famiglie  
in occasione della ricorrenza della  
FESTA DEI NONNI

Domenica 2 ottobre 2016  
XXVII del Tempo Ordinario

«Ascoltate oggi la voce del Signore»

---

***Riflessione all'inizio della celebrazione***

Ci stiamo avvicinando alla chiusura dell'anno della Misericordia, ed oggi siamo invitati a riflettere sul tema della fede. La fede è un dono per tutti noi e tutti siamo chiamati ad essere apostoli in forza della vocazione battesimale, ciascuno nel suo quotidiano. Il dono della fede si custodisce solo rattivandolo, e si ravviva solo esercitandolo attraverso continui atti di fede. In questo senso i nonni e le nonne sono figure preziose ed insostituibili quando pensiamo a chi può avere vissuto la fede con costanza e fedeltà lungo tutto il percorso di una vita. Essi dimostrano come la fede aiuta a resistere ed ad andare avanti, senza lasciarsi travolgere dalle mode, dai problemi e le vicissitudini economico-sociali. Anche noi possiamo pregare e chiedere a Gesù "Accresci la nostra fede!", ma accanto a questa richiesta possiamo guardare al prezioso esempio che i nonni costantemente ci possono regalare, senza tante spiegazioni o riflessioni teologiche, ma con una vita buona, rinforzata da atti di misericordia, sostenuta dalla fede e dalla vicinanza di una comunità cristiana.

## *Preghiera dei fedeli*

Ti ringraziamo Signore, per il dono dei nonni e delle nonne. Proteggili sempre, dona loro salute e vita, riempi il loro cuore di gioia, ascolta le loro preghiere ed accompagnali con la tua benedizione.

*Per questo, noi ti preghiamo*

Aiutaci, o Padre di bontà, ad amare i nostri nonni e le nostre nonne, a manifestare la nostra riconoscenza, per quello che sono e per quello che fanno per noi, consapevoli che la Misericordia che hanno vissuto ha messo un seme anche nelle nostre vite.

*Per questo, noi ti preghiamo*

Il tuo Spirito, o Signore, illumini adulti, nonni e nonne sulle vie migliori per trasmettere senza presunzione alle nuove generazioni i valori che hanno dato senso e sapore alle generazioni passate.

*Per questo, noi ti preghiamo*

*Preghiera per il Sinodo sulla famiglia  
Roma 4 – 25 ottobre 2015*

Gesù, Maria e Giuseppe  
a voi, Santa Famiglia di Nazareth,  
oggi, volgiamo lo sguardo  
con ammirazione e confidenza;  
in voi contempliamo  
la bellezza della comunione nell'amore vero;  
a voi raccomandiamo tutte le nostre famiglie,  
perché si rinnovino in esse le meraviglie della grazia.  
Santa Famiglia di Nazareth,  
scuola attraente del santo Vangelo:  
insegnaci a imitare le tue virtù  
con una saggia disciplina spirituale,  
donaci lo sguardo limpido  
che sa riconoscere l'opera della Provvidenza  
nelle realtà quotidiane della vita.  
Santa Famiglia di Nazareth,  
custode fedele del mistero della salvezza:  
fa' rinascere in noi la stima del silenzio,  
rendi le nostre famiglie cenacoli di preghiera  
e trasformale in piccole Chiese domestiche,  
rinnova il desiderio della santità,  
sostieni la nobile fatica del lavoro, dell'educazione,  
dell'ascolto, della reciproca comprensione e del perdono.  
Santa Famiglia di Nazareth,  
ridesta nella nostra società la consapevolezza  
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,  
bene inestimabile e insostituibile.  
Ogni famiglia sia dimora accogliente di bontà e di pace  
per i bambini e per gli anziani,  
per chi è malato e solo,  
per chi è povero e bisognoso.  
Gesù, Maria e Giuseppe  
voi con fiducia preghiamo, a voi con gioia ci affidiamo.

*Papa Francesco*

